

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.

Gesù si fa trovare da chi lo cerca.
I Magi, dopo un lungo viaggio, trovano Gesù e, adorandolo, lo riconoscono come il loro vero Re e Signore. Gesù desidera essere il Signore e l'amico di tutti, anche di chi è lontano: per questo vuole che tutti possano incontrarlo. Basta mettersi in cammino ed essere pronti a scorgere e seguire i segnali che Lui mette sulla nostra strada.



Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.

Prima di narrare l'episodio dei Magi (Mt 2,1-12) si può proporre un dialogo/confronto tra i bambini sull'esperienza del viaggiare, a partire da alcune semplici domande: vi ricordate di un viaggio che avete fatto con la vostra famiglia? Dove siete andati? È stato emozionante? È stato lungo e faticoso? Non vedevate l'ora di arrivare? Eravate contenti? Vi è capitato di sbagliare strada o di perdersi? Avete dovuto chiedere qualche indicazione? Probabilmente faranno riferimento ad un viaggio delle vacanze; qualche bimbo straniero potrebbe anche parlare del viaggio intrapreso per arrivare in Italia, arricchendo notevolmente questo scambio di ricordi.
Si possono anche proporre delle immagini/fotografie di presepi senza la stella e i magi, invitandoli a cercare quello che manca.

Costruiamo la nostra proposta:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.

Dopo che i bambini si sono espressi rievocando la loro esperienza personale si può introdurre il brano così: "Adesso vi racconto la storia di un altro viaggio, avvenuto tanto tempo fa, al tempo del re Erode...".
Spegniamo poi la luce e nel buio accendiamo una pila che puntiamo verso una parete a illuminare un cartello con l'immagine di una STELLA e iniziamo a raccontare. Si prosegue la narrazione puntando poi la pila su un altro cartello con l'immagine di GERUSALEMME, poi della REGGIA DI ERODE, del ROTOLO DELLA PAROLA e infine della CASA di BETLEMME. A questo punto si può riaccendere la luce e terminare il racconto.

Costruiamo la nostra proposta:

.....

.....

.....

.....

.....

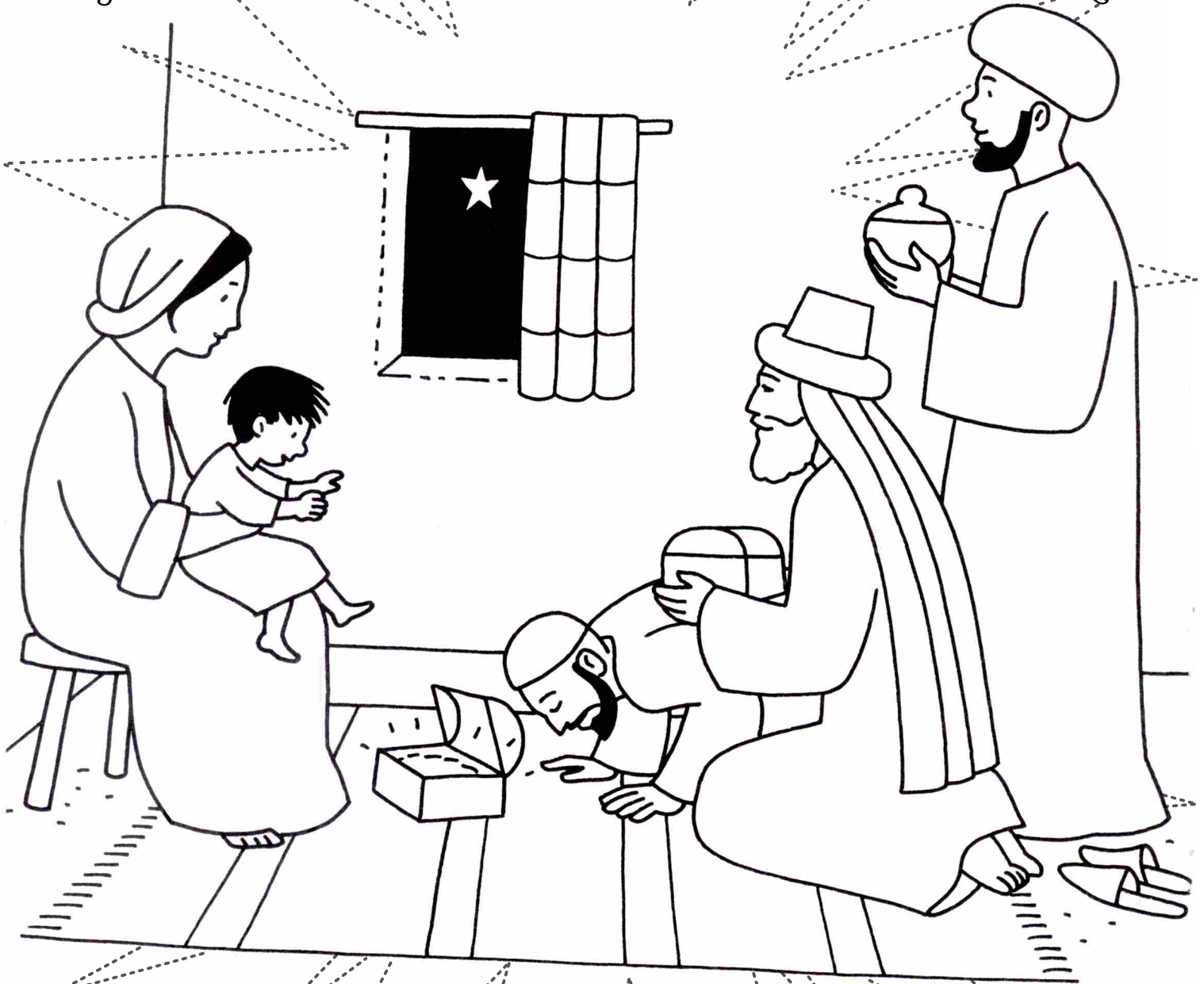
.....

<p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<p>Costruiamo una stella, oppure una bussola, o un paio di sandali, tutti oggetti che fanno riferimento al cammino e all'importanza di trovare delle giuste indicazioni che ci orientino.</p> <p>Per aiutare i bambini a memorizzare e fare proprio il racconto dei Magi si può proporre l'attività del puzzle (vedi materiale allegato): su un cartoncino, da un lato è disegnata l'adorazione dei Magi (oppure i Magi in cammino, non ancora giunti a destinazione), e dall'altro è riportato il brano di Mt 2,1-12, suddiviso in tante tessere. Si ritagliano le tessere e si consegnano ai bambini, i quali devono ricomporre l'immagine, come un puzzle (ciascuno avrà il proprio puzzle). Una volta ricomposta l'immagine e unite le tessere con il nastro adesivo, girando il foglio, si ritrova, in ordine, l'intero brano del Vangelo, che può essere riletto insieme, oppure portato a casa e letto con i genitori.</p> <p>A partire poi dall'immagine ricostruita si invitano i bambini a provare a ri-raccontare il brano. Con qualche semplice domanda possono essere stimolati a fare dei confronti con qualche altro passo biblico che ricordano, in particolare Lc 2,8-20 (la visita dei pastori).</p> <p>Si può poi far rivivere ai bambini il viaggio dei Magi alla ricerca di Gesù attraverso una sorta di "caccia al tesoro": c'è un cammino da fare; durante questo cammino si trovano dei segnali che ci indirizzano sulla strada giusta (un bigliettino a forma di stella, una parola o frase tratta dalla Bibbia, una persona che ci dà una indicazione...); al termine del cammino si arriva a Gesù (una statua del Bambinello); arrivati al tesoro si conclude con una piccola preghiera, un piccolo momento di adorazione.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>L'esperienza del viaggio; l'esperienza della gioia dell'incontro con qualcuno importante per me.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>Proporre un momento di preghiera strutturato come una piccola processione (ad es. dalla stanza del catechismo alla chiesa): un camminare tutti insieme incontro a Gesù. Si arriva davanti al Tabernacolo e si offrono al Signore preghiere precedentemente preparate. Possono essere preghiere di ringraziamento intercalate dal ritornello <i>Grazie Gesù, perché ti fai trovare</i> oppure <i>perché possiamo incontrarti</i>, oppure <i>perché ci guidi</i>, oppure <i>perché ci aiuti</i>. In alternativa si può usare la formula <i>Gesù, io voglio donarti...</i> invitando ciascun bambino a completarla. Può essere significativo valorizzare la processione offertoriale durante la messa, coinvolgendo magari qualche bambino nel portare le offerte all'altare. Ricorrono</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p>infatti qui due elementi fondamentali del racconto dei Magi: il cammino verso il Signore e l'offerta dei nostri doni.</p>	
<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Il racconto dei Magi può essere l'occasione per i genitori di raccontare, in modo semplice, il loro cammino di fede, il loro incontro con Gesù, a partire da alcune domande che i bambini possono porre: chi vi parlava di Gesù quando eravate piccoli? Come avete fatto a conoscerlo?</p> <p>I Magi arrivano da un paese lontano, sono stranieri. Gesù vuole essere amico di tutti, è venuto per tutti gli uomini. Ci impegniamo allora ad avere una attenzione particolare per quei bambini che arrivano da lontano, che hanno dovuto affrontare un lungo viaggio e che magari adesso sono in difficoltà perché non conoscono bene la nostra lingua, perché non hanno amici o perché i loro genitori non trovano lavoro.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

EPIFANIA dei SIGNORI



Mt 2,1-12

dal Vangelo di Gesù secondo Matteo
capitolo 2, versetti da 1 a 12

<p>In quel tempo, regnava un cattivo re. Si chiamava Erode. Tutti avevano paura di lui. Erode abitava nella città di Gerusalemme.</p>	<p>Erode disse ai magi: "Andate. Quando avrete trovato il bambino, tornate in fretta a dirmelo: voglio andare anch'io ad adorarlo".</p>
<p>In un villaggio chiamato Betlemme, era appena nato un bambino. Sua mamma si chiamava Maria e chiamò suo figlio Gesù.</p>	<p>Era un bugiardo. Voleva uccidere il bambino Gesù. I magi partirono nella notte per Betlemme. Si chiedevano come trovare il bambino.</p>
<p>Ed ecco che dei maghi – questi li chiamiamo "i magi"– arrivarono nel paese del cattivo re Erode. Venivano da oriente, dal paese dove sorge il sole.</p>	<p>All'improvviso apparve loro nel cielo una grande stella splendente. La stella camminava davanti a loro.</p>
<p>Arrivati a Gerusalemme, andarono dal re Erode. Gli dissero: "Re Erode, sai che nel tuo paese è nato un bambino?"</p>	<p>Avevano già visto quella bella stella quando erano partiti dal loro paese. I magi seguirono la stella e arrivarono a Betlemme.</p>
<p>"Sarà un re buono, più grande di te, molto più forte di te. Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti a cercarlo, ma non sappiamo esattamente dove abita."</p>	<p>La stella era arrivata, era ferma sul luogo dove si trovava il bambino. Vedendo la stella, i magi provarono una gioia grandissima! Entrarono nella casa.</p>
<p>Il re Erode era molto turbato, e con lui tutta Gerusalemme. Erode disse dentro di sé: "Questo bambino diventerà grande e sarà re al mio posto. Lo ucciderò. Così sarò l'unico re del paese."</p>	<p>Videro il bambino Gesù con Maria, sua madre. Si inchinarono davanti a lui, fino a terra, e gli offrirono i loro regali: dell'oro, della mirra e dell'incenso, come il profumo che c'è in chiesa.</p>
<p>Il re Erode riunì i sapienti del suo paese per sapere da loro dove doveva nascere il bambino che tutti aspettavano. Poi chiamò in segreto i magi, e disse: "Un antico profeta ha detto; da Betlemme uscirà un capo, sarà il pastore del suo popolo."</p>	<p>Mentre dormivano prima di ripartire verso il loro paese, Dio disse loro: "Cambiate strada! Non tornate da Erode. È un cattivo re. È un bugiardo. Vuole uccidere il bambino per restare l'unico re." Al mattino, i magi si alzarono, partirono da Betlemme. Non andarono dal re Erode. Ritornarono diretti nel loro paese, là dove il sole si alza. Il re Erode non seppe mai dov'era Gesù.</p>

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.